

Eventi

Il Disegno Virtuale del Reale. PhD UID Summer School 2025

Marcello Balzani

La UID Summer School 2025, sul tema *Il Disegno Virtuale del Reale*, si è configurata come un'esperienza formativa e di ricerca di alto livello, dedicata all'approfondimento delle relazioni tra rappresentazione, tecnologia e interpretazione critica del patrimonio costruito tra simbologia e iconografia. L'iniziativa, promossa dall'Unione Italiana disegno, ha scelto come scenario la città di Venaria Reale, con il suo patrimonio storico e paesaggistico, e il laboratorio *Drawing TO the Future* del Politecnico di Torino, da anni uno dei luoghi emblematici dell'innovazione applicata alla disciplina del Disegno. Il titolo della Summer School esprime una sfida contemporanea importante: indagare come il Disegno, tradizionalmente strumento di conoscenza e comunicazione del reale, possa evolvere in chiave digitale più o meno immersivo, mantenendo un forte rigore scientifico e una elevata capacità di interpretazione critica a partire da una consolidata conoscenza storica. In questo contesto, Venaria Reale ha offerto un palinsesto urbano complesso, dove la città consolidata fatta di architetture minori dialoga con la prestigiosa presenza della Reggia – le sue architetture e i suoi giardini – e con le trasformazioni storiche e contemporanee, mentre il Politecnico ha garantito l'accesso a tecnologie avanzate

e a metodologie didattiche sperimentali ed esperienziali. L'obiettivo non è stato solo quello di acquisire competenze, ma soprattutto costruire un pensiero critico sul ruolo del Disegno nella rappresentazione virtuale del reale, attraverso un percorso intensivo che ha intrecciato teoria, pratica e creatività. La UID Summer School 2025 si è sviluppata come un percorso intensivo, caratterizzato da un programma serrato e da una forte componente interdisciplinare. Docenti di diversi settori disciplinari e

ventisei dottorandi provenienti da quindici diverse sedi universitarie italiane e dalla Tokyo University hanno condiviso una settimana di lavoro e confronto, alternando momenti di formazione e di osservazione diretta sul territorio a sessioni di sperimentazione ed elaborazione in laboratorio. La scelta di Venaria Reale come scenario operativo non è stata casuale: la città, con il suo impianto storico e le trasformazioni contemporanee, ha offerto un contesto ideale per riflettere sul rapporto tra permanenza

Fig. 1. Locandina dell'evento.

UIDSS2025 | 16-20 giugno 2025 | Venaria Reale

Il Disegno Virtuale del Reale

La Summer School proporrà ai partecipanti un'esperienza formativa incentrata sulle diverse forme della rappresentazione dalla scala urbana a quella architettonica, esplorando contenuti e strumenti che garantiscono la giusta affidabilità dei dati, sia statici che dinamici, anche per garantire una perfetta inclusività delle persone fragili.

<p>Lunedì 16</p> <p>14:30 – Registrazione 15:00 16:00 – Saluti istituzionali</p> <p>16:00 18:30 – Il disegno della città e dell'architettura <i>La città che cambia</i> <i>L'informazione che diventa Disegno</i></p>	<p>Martedì 17</p> <p>9.00 13.00 – Attività. Rilievo <i>Analisi congetturale della città</i> 15:00 17:30 – Riflessioni <i>Quali contenuti? Quali strumenti?</i></p> <p>17:30 18:30 – La modellazione digitale della città e dell'architettura <i>Dal rilievo al modello</i> <i>Le sfide dell'interoperabilità</i></p>	<p>Mercoledì 18</p> <p>9.00 13.00 – Attività. BIM <i>Affidabilità dei dati</i> 15:00 17:30 – Riflessioni <i>Quali contenuti? Quali strumenti?</i></p> <p>17:30 18:30 – La realtà virtuale <i>Nuovi strumenti per l'inclusione</i></p>	<p>Giovedì 19</p> <p>9.00 13.00 – Attività. Digital Twin <i>Dati statici e dinamici</i> 15:00 17:30 – Riflessioni <i>Quali contenuti? Quali strumenti?</i></p> <p>17:30 18:30 – La realtà virtuale <i>Nuovi strumenti per l'inclusione</i></p>	<p>Venerdì 20</p> <p>9.00 13.00 – Attività. Metaverso <i>Una nuova sfida</i> 15:00 17:30 – Applausi Iniziali <i>Esposizione e commenti dei lavori</i></p> <p>17:30 18:30 – Gran Finale <i>Il Disegno del Reale</i></p>
--	---	--	--	---

Comitato Organizzatore | Anna Osello, Matteo Del Giudice, Francesca Maria Ugliotti, Mariapaola Vozzola
Comitato scientifico | Fabrizio Agnello, Marcello Balzani, Carlo Bianchini, Tommaso Empler, Laura Farroni, Francesca Fatta, Vincenza Garofalo, Sandro Parrinello, Cettina Santagati, Alberto Sdegno, Graziano Mario Valenti, Chiara Vernizzi

e trasformazione, tra architettura e paesaggio, tra memoria e innovazione.

Il programma ha seguito le quattro direzioni individuate dalla Bussola, lo strumento concettuale che ha orientato tutte le attività: *La città consolidata*, per indagare i valori identitari della forma urbana, a partire dalla storica via Maestra (oggi via Mensa); *La città in trasformazione*, per analizzare i processi di mutamento e le dinamiche di resilienza e sostenibilità dell'architettura contemporanea, con un focus particolare sul progetto per il nuovo Hub della Cultura; *L'architettura di mattoni*, per richiamare la materialità e la tradizione costruttiva dei maestri della storia, come avviene nella cappella di Sant'Uberto, opera di Filippo Juvarra; *L'architettura delle stagioni*, per esplorare la dimensione infinita degli spazi verdi dei giardini della Reggia, in relazione al contesto territoriale verso l'infinito delle Alpi. Questi assi tematici hanno costituito il punto di partenza per un lavoro di interpretazione critica, sviluppato attraverso metodologie integrate che hanno combinato osservazione, rilievo, analisi, rappresentazione e modellazione.

Le lezioni teoriche si sono svolte tra Venaria Reale e il laboratorio *Drawing TO the Future* del Politecnico di Torino, uno spazio ampio e attrezzato che integra un sistema olografico – capace di annullare le distanze trasformando i docenti collegati dall'estero o da altre città italiane in ologrammi tridimensionali – e tecnologie per la prototipazione digitale e analogica, essenziali per una sperimentazione attiva capace di tradurre le idee in forme concrete. Qui i dottorandi hanno potuto utilizzare strumenti come stampanti 3D, software di modellazione e materiali per la lavorazione manuale, tra cui l'argilla, per dare corpo alle riflessioni teoriche. L'obiettivo finale era chiaro sin dall'inizio: ogni gruppo doveva produrre

una interpretazione critica del tema assegnato, sintetizzata in un elaborato artistico su tela (60×60 cm) senza limiti nei materiali e di tecniche. Tale opera, lungi dall'essere un semplice esercizio creativo, ha rappresentato la conclusione di un processo complesso, in cui il Disegno si è confermato strumento di conoscenza e comunicazione, ma anche innovazione. Per questa ragione, il percorso non si è limitato alla sola dimensione tecnologica: sono state organizzate attività di team building – come la caccia al tesoro e il puzzle, ma soprattutto la Bussola – per stimolare la collaborazione e la capacità di *problem solving*. Questa componente ludica, inserita in un contesto scientifico, ha contribuito a rafforzare la coesione dei gruppi e a sviluppare competenze trasversali, oggi indispensabili nella ricerca.

La presentazione degli elaborati si è svolta nell'ultimo giorno, nella scenografica Cappella di Sant'Uberto, cornice di straordinario valore storico e simbolico. Qui, attraverso un pitch strutturato, i dottorandi hanno illustrato il percorso seguito e le scelte interpretative, dimostrando chiaramente come il Disegno è elemento privilegiato di connessione tra reale e virtuale. Inoltre, le opere sono state digitalizzate e inserite in un metaverso accessibile e inclusivo, a testimonianza della volontà di superare i confini fisici e di aprire nuove prospettive per la ricerca e la didattica.

Il percorso progettuale della UID Summer School 2025 ha adottato un approccio metodologico integrato, capace di coniugare osservazione diretta, analisi critica e sperimentazione tecnologica. La struttura delle attività ha previsto una scansione temporale precisa: le mattine dedicate alla città di Venaria Reale, con sopralluoghi e lezioni frontali, e i pomeriggi nel laboratorio *Drawing TO the Future* del Politecnico di Torino, spazio

attrezzato per ogni tipo di modellazione fisica e digitale ma anche per integrazioni teoriche fisiche o olografiche.

Gli strumenti messi a disposizione hanno rispecchiato la duplice natura del Disegno contemporaneo: da un lato, tecniche tradizionali di rappresentazione e modellazione manuale, come l'uso dell'argilla per la restituzione plastica delle forme o l'utilizzo di cartoncini, foglie e fili per l'interpretazione critica dei contenuti; dall'altro, tecnologie avanzate quali stampanti 3D, software di modellazione parametrica e ambienti immersivi per la costruzione di scenari tra reale e virtuale. Questa combinazione ha consentito ai dottorandi di sperimentare la continuità tra analogico e digitale, riflettendo sul ruolo del Disegno come mediatore tra realtà fisica e dimensione virtuale.

Il metodo si è fondato su un principio di progressiva elaborazione: dalla lettura del contesto alla definizione di un concept interpretativo, fino alla realizzazione di un elaborato artistico su tela, destinato non solo alla presentazione fisica ma anche alla trasposizione in un metaverso inclusivo. Tale processo ha evidenziato come la rappresentazione non sia un atto neutro, ma un dispositivo cognitivo che orienta la comprensione e la comunicazione del progetto.

Fin dall'avvio della UID Summer School 2025, l'obiettivo è stato definito con chiarezza: trasformare l'analisi teorica e la sperimentazione pratica in un prodotto comunicativo capace di sintetizzare la complessità del tema assegnato. I ventisei dottorandi sono stati suddivisi in quattro gruppi di lavoro, ciascuno dedicato a una delle quattro direzioni della Bussola: *La città consolidata*, *La città in trasformazione*, *L'architettura di mattoni* e *L'architettura delle stagioni*. Questa organizzazione ha favorito un approccio collaborativo, stimolando il confronto tra competenze e la costruzione di una visione condivisa.

Ogni gruppo ha sviluppato un percorso interpretativo, articolato in fasi: sopralluoghi e rilievi, analisi critica, definizione del concept e sintesi grafica attraverso sperimentazione con strumenti analogici e digitali. L'esito finale è stato concepito non come semplice esercizio creativo, ma come sintesi di un processo di ricerca. La tela ha rappresentato il punto di incontro tra manualità e tecnologia, tra il Disegno tradizionale e le nuove forme di rappresentazione virtuale.

La presentazione conclusiva si è svolta nella scenografica Cappella di Sant'Uberto, dove ogni gruppo ha illustrato il proprio lavoro attraverso un pitch strutturato, dimostrando capacità di sintesi, argomentazione e comunicazione. Le opere, esposte in un allestimento unitario, che seppur di estrema semplicità, ha comunque restituito la pluralità di interpretazioni generate dal confronto interdisciplinare. Parallelamente, i quadri sono stati digitalizzati e inseriti in un metaverso inclusivo, progettato per garantire accessibilità e continuità oltre i confini fisici dell'evento.

A chiudere la giornata, una performance teatrale curata dal Teatro 8 di Torino, compagnia composta da ragazzi nello spettro dell'autismo, ha offerto una riflessione sul valore del tempo come dimensione estetica e cognitiva. Questo momento ha aggiunto un significato profondo all'esperienza, sottolineando come l'arte, in tutte le sue forme, possa essere strumento di inclusione e di dialogo universale, capace di connettere mondi

apparentemente distanti: il reale e il virtuale, ma soprattutto quello interiore.

In conclusione, la UID Summer School 2025, intitolata *Il Disegno Virtuale del Reale*, ha dimostrato come la disciplina del Disegno possa assumere un ruolo strategico nell'interpretazione e nella comunicazione del costruito, in un contesto in cui reale e virtuale si intrecciano in modo sempre più complesso. L'esperienza ha evidenziato la capacità del Disegno di evolvere senza perdere la propria identità epistemologica: da strumento di rappresentazione analogica a dispositivo cognitivo e tecnologico, capace di dialogare con ambienti immersivi come il metaverso, ma anche attraverso processi di prototipazione materica e digitale.

Il lavoro in gruppi tematici ha favorito la costruzione di una conoscenza condivisa, basata sul confronto interdisciplinare e sulla sperimentazione di metodologie integrate. La scelta di Venaria Reale come scenario operativo e del laboratorio *Drawing TO the Future* come spazio di innovazione ha permesso di coniugare la dimensione storica e quella tecnologica, offrendo ai dottorandi un contesto unico per riflettere sul rapporto tra permanenza e trasformazione, tra materialità e virtualità.

L'esito finale – la produzione di opere su tela e la loro trasposizione in un metaverso inclusivo – ha sintetizzato il senso profondo dell'iniziativa: il Disegno non è solo rappresentazione, ma interpretazione critica, mediazione culturale e strumento di comunicazione scientifica.

Fig. 2. I dottorandi e i tutor della UID Summer School 2025 a Venaria Reale con le tele finali.



La presentazione nella Cappella di Sant'Uberto e la performance teatrale conclusiva hanno sottolineato il valore del tempo come dimensione estetica e cognitiva, richiamando l'idea che ogni progetto, pur proiettato verso il futuro, resta comunque fortemente radicato nella memoria e nella storia.

In questo quadro, la UID Summer School 2025 si configura come un modello di formazione avanzata, capace di integrare ricerca, didattica e impatto sociale attraverso la sperimentazione che consente ai giovani studiosi di usufruire di strumenti diversi per affrontare le sfide della rappresentazione nell'era digitale. Il Disegno, lungi dall'essere relegato a un ruolo ancillare, emerge come protagonista di un processo di innovazione che coinvolge non solo le tecniche, ma soprattutto i paradigmi culturali e scientifici del cambiamento.

Autore

Marcello Balzani, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara, marcello.balzani@unife.it